

**Diocesi** | scuola a tutto campo

**Scuole dell'infanzia cattoliche** Intervista a Ugo Lessio, che ha guidato la Fism provinciale per 17 anni e quella regionale per 5. Il bilancio degli ultimi anni di cammino e le consegne al prossimo consiglio direttivo

# Diocesi e Fism, impegno condiviso. Oltre i campanili

## Fism e Fidae

**Nelle ultime settimane** si sono svolte le elezioni per i consigli direttivi degli organismi che raggruppano le scuole paritarie cattoliche: Fism per le scuole dell'infanzia, Fidae dalla primaria alle secondarie di secondo grado. A chi ha concluso il proprio mandato va il più vivo ringraziamento della Diocesi per il generoso servizio. A chi inizia, l'augurio di un proficuo lavoro condiviso accanto alle nostre scuole. Come delegato della Fism provinciale è stato eletto padre Sebastiano De Boni, che subentra a Chiara Cavaliere, eletta presidente regionale. Per la Fism Padova sono stati eletti: Mirco Cecchinato, Laura Dozio, Claudio Piron, Rosangela Roson, Loris Volebole e Giuseppe Zenatto. Spetta all'Ordinario diocesano la nomina del rappresentante dei parroci, delle religiose e del consulente ecclesiastico. Oltre a questi nove, potranno essere cooptati dal consiglio fino a tre ulteriori membri.

Patrizio Zanella

«**S**ta per concludersi il mio quarto e ultimo mandato come presidente Fism-Federazione italiana scuole materne e devo dire che in questi ultimi quattro anni sono cambiate molte cose». A parlare è Ugo Lessio, per 17 anni alla guida della Fism provinciale e per cinque della Fism regionale.

«Abbiamo dovuto rivedere l'organizzazione delle nostre scuole recependo le indicazioni della legge 107 del 2015 sulla Buona scuola; affrontare problemi consistenti legati al calo delle nascite con il conseguente decremento delle sezioni; talvolta siamo arrivati alla dolorosa decisione di chiudere delle scuole; spesso ci siamo dovuti battere per ottenere ciò che per legge ci spetta da parte delle istituzioni pubbliche, sempre meno attente alla scuola paritaria... Se guardo indietro mi accorgo anche di quanto non siamo riusciti a fare, ma di questo magari parleremo un'altra volta».

**In questi quattro anni si sono anche intensificati i rapporti con la Diocesi di Padova.**

«Contestualmente all'elezione del direttivo nel 2014, il vescovo Mattiazzo affidava la

direzione dell'Ufficio scuola, ora Ufficio di pastorale dell'educazione e della scuola, a don Lorenzo Celi che sin da subito ha intrapreso una nuova azione di "governo" della complessa situazione delle scuole dell'infanzia cattoliche gestite dalle parrocchie. La scelta diocesana è stata utile per avere, intanto, chiarito i ruoli della Diocesi e della Fism, diversi ma complementari. Alla Diocesi competono, d'intesa con i parroci e le comunità, l'analisi, la valutazione delle condizioni pastorali (*in primis*), sociali, giuridiche ed economiche per giustificare la presenza di una attività così impegnativa e complessa come la gestione di una scuola dell'infanzia. Alla Fism è riservato il prezioso ruolo di "ente di servizio" con il compito di fornire assistenza e consulenza e servizi di elevata professionalità per assicurare una scuola di qualità sia sul fronte amministrativo sia su quello pedagogico didattico. L'intensa attività dell'Ufficio scuola si è manifestata nella presentazione di una puntuale analisi della situazione delle scuole cattoliche della Diocesi e di illustrazione di un progetto di intervento a breve e a medio termine di cui Fism è stata resa pienamente partecipe nelle varie fasi di elaborazione. È stata compiuta la visita capillare di tutte le scuole dell'infanzia della Diocesi, parrocchiali e non, ac-

quisendo elementi utili anche a Fism, rilevando situazioni problematiche che richiedevano un intervento tempestivo. A supporto di tale azione, la Fism ha rafforzato le sue competenze tecniche e le sue attività di formazione con l'introduzione di strumenti gestionali innovativi: il gestionale *ide@fism*, i contratti di rete che siamo riusciti a far inserire nel nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, la consulenza personalizzata dei bilanci, i servizi specializzati sulla sicurezza, la cura del sito e la quotidianità delle comunicazioni di segreteria».

**Anche sulla formazione delle insegnanti è stato fatto molto.**

«Sulla formazione, in particolare, Fism propone da sempre un ricco catalogo di proposte elaborato dal Gruppo pedagogico provinciale, teso alla formazione permanente e all'aggiornamento delle coordinatrici e delle docenti. Un altro aspetto che ha visto una forte collaborazione fra Fism e Diocesi è stato quello della regolarizzazione dell'insegnamento della religione cattolica nelle nostre scuole, ottemperando a quanto previsto dall'Intesa fra Stato e Chiesa contenuta nel Dpr 175 del 2012. Forse la Diocesi di Padova è oggi una delle poche a disporre di un elenco completo delle insegnanti idonee e in servizio e provvede ogni anno alla loro nomina forma-

le: anche questo è frutto della collaborazione fra i due soggetti istituzionali, iniziata, per la proposta dei corsi, ancora con mons. Franco Costa».

**Oggi anche in Fism e nei suoi interventi si sente parlare spesso di sostenibilità.**

«È la parola che mi ha detto il vescovo Claudio la prima volta che ci siamo incontrati e don Celi in questi anni ci ha aiutato a comprenderne il significato profondo. La Diocesi infatti ha assunto un indirizzo ben preciso: le comunità cristiane devono innanzitutto tornare a riflettere sull'identità della propria scuola e verificare i contenuti del suo progetto educativo. Trattandosi di un prezioso patrimonio, che da un lato è servizio pubblico a tutti gli effetti, e dall'altro valorizza il volto delle parrocchie e delle comunità, la valutazione della loro presenza sul territorio deve avvenire sui seguenti elementi:

- ◆ la sostenibilità pedagogico-didattica, con riferimento alla realizzazione del progetto educativo cristianamente ispirato, tenendo presenti anche i tratti che devono caratterizzare le insegnanti di una scuola cattolica;

- ◆ la sostenibilità economico-gestionale che potremmo riassumere con la frase: una buona scuola richiede una buona gestione;

- ◆ la sostenibilità pastorale-comunitaria: la consa-



**Consapevole che si è lavorato per il bene comune**

**A Ugo Lessio chiediamo: qualche rammarico e qualche prospettiva personale futura? «Forse il non essere riuscito a ottenere di più nel dialogo con le amministrazioni locali e regionali, che hanno promesso tanto ma poi ci hanno spesso costretto ad elemosinare anno dopo anno. Mi conforta la consapevolezza che quanto abbiamo fatto è stato sempre dettato dalla passione per il bene comune, autentica matrice dell'impegno ecclesiale (e civile), soprattutto a favore dei bambini più piccoli. Per il futuro: resto a disposizione di chi sarà eletto se riterrà utile attingere da quanto maturato in 17 anni di servizio».**

## L'impegno della Fidae

# Per una presenza di scuola cattolica che si rinnova

«Leggiamo i segnali di speranza che anche i ragazzi lanciano»

Chiara Cavaliere

NEO ELETTA PRESIDENTE REGIONALE FIDAE

**L**a Fidae, Federazione istituti di attività educative, raggruppa scuole paritarie cattoliche primarie e secondarie di primo e secondo grado. Da sempre impegnata nello sviluppo delle tematiche attinenti i giovani, l'educazione e la scuola ottenendo riconoscimenti prestigiosi da autorità ecclesiastiche e civili e soprattutto garantendo alle scuole associate sostegno nelle buone pratiche e nei progetti di educazione e istruzione; è stata la prima associazione, in ambito ecclesiale, a occuparsi in maniera sistematica e organizzata della scuola cattolica.

Nel Veneto, e in particolare nella Diocesi di Padova, è sempre stata attivamente presente nelle occasioni di riflessione, formazione, supporto alla scuola tutta e in particolare a quella cattolica. Anche gli organismi nazionali godono della collaborazione di dirigenti e coordinatori scolastici provenienti da scuole presenti in diocesi. La stessa presidente nazionale, Virginia Kaladich, è tuttora dirigente del Sabinianum di Monselice.

La presenza delle scuole Fidae nella provincia di Padova è stata sempre rilevante anche nei numeri: 22 scuole, più di 200 classi e 4.243 alunni nell'anno scolastico 2017-18.

La flessione nel numero complessivo di alunni è avvertita nelle scuole primarie dove si registra un calo demografico e relativamente meno nelle scuole secondarie ove si registra anche un aumento significativo del numero complessivo degli alunni.

L'impegno che vede coinvolte le scuole Fidae è promuovere la crescita integrale del bambino e del ragazzo in un mondo che cambia, in una costante attenzione alla centralità della persona e in corresponsabilità educativa con le famiglie, vere alleate nella costruzione del progetto educativo, personale e culturale. Il confronto tra educatori, insegnanti e genitori ci ha visti spesso impegnati anche in formazione condivisa con la scuola statale come protagonisti dell'unico sistema pubblico di istruzione.

Il momento storico e sociale è un'imperdibile occasione per rinnovarci, leggere i segnali di speranza che anche i ragazzi lanciano, e raccogliere la sfida di essere testimoni credibili e coerenti del fatto che vivere la vita buona del Vangelo è una prospettiva di futuro felice.